

Data:
sabato 04.10.2014

LA NAZIONE PONTEDERA

Estratto da Pagina:
26



ULTIMA CHIAMATA Il progetto milionario riguarda 40 casali e porterà occupazione e corposi investimenti sul territorio

PECCIOLI LA VENDITA SCADE IL 17 OTTOBRE

Fondi Rustici, rush finale

Corsa a comprare azioni per decollare in Borsa

LA META non è lontana e questi sono giorni di grande impegno per Belvedere Spa che sta spingendo l'unico grande progetto in grado di dare, subito, ossigeno all'economia della Valdera, stremata come tutta l'Italia dalla crisi. Il progetto è "Fondi Rustici, un grande bene comune", un progetto di sviluppo dal basso con l'obiettivo di mantenere intatto il valore paesaggistico del territorio evitando speculazioni immobiliari e con la prospettiva di creare nella zona un polo di attrattiva turistica per portare lavoro e ricchezza. La vendita delle azioni è aperta fino al 17 ottobre e l'obiettivo in questa prima fase è quello di raggiungere quota 6 milioni di euro che equivalgono a sei milioni di azioni. E' la soglia per la quotazione in Borsa e per il decollo dell'operazione che immediatamente, nel giro di quattro cinque mesi, farà già vedere i suoi effetti con l'inizio delle progettazioni, dei sopralluoghi, del lavoro dei tecnici eccetera. Il piano strategico alla base del progetto è quello di valorizzare gli immobili dei "fondi rustici": 40 antichi casali toscani di campagna nel comune di Peccio-

li, circondati da 900 ettari di verdi colline, che fin dall'epoca dei Medici facevano parte di una più ampia fattoria che si estendeva su oltre 1.500 ettari di terreno e contava oltre 70 casali in cui vivevano le famiglie contadine che si occupavano dei vari poderi.

L'IMPORTANTE, in questa fase, è che l'operazione — che ha trovato consensi e convergenze importanti anche tra gli imprenditori — riesca a partire perché sarà in grado di portare investi-

LA LETTERA
E' di tre giorni fa la missiva con cui alcuni cittadini ringraziano il sindaco

menti sul territorio per 50 milioni di euro dando lavoro per quattro anni a circa 200 persone di ditte e imprese della zona. Un progetto che ha trovato condivisione ampia, dalla Cna, alla Cgil, a Confartigianato. E che davvero può dare una nuova spinta alla Valdera del futuro.

C. B.

